

Cesano Maderno

# Una postazione Inps in Municipio

Accordo per trovare una soluzione temporanea e telematica in attesa del trasloco nella sede di via

**CESANO MADERNO**  
di Gabriele Bassani

**Una postazione telematica** in Municipio con la presenza di un funzionario Inps come soluzione provvisoria fino al trasloco dello sportello completo dell'Istituto nazionale di previdenza sociale nella nuova sede di Fermi. È l'accordo raggiunto tra Comune e Inps per superare la situazione di difficoltà che si è venuta a creare con la chiusura, da lunedì scorso, della sede di via Padre Boga, con contestuale trasferimento di pratiche e operatori nella sede di Desio. **La postazione provvisoria** in Comune è l'ipotesi e l'impegno concordato tra il sindaco Maurizio Longhin e il direttore regionale Inps Lombardia Giovanni Di



La manifestazione del sindaco davanti alla sede dell'Inps di

Monde, che si sono incontrati negli uffici della Direzione Regionale. «L'Inps ha sempre rappresentato per Cesano Maderno un punto di riferimento essenziale, anche se negli ultimi mesi per via del Covid l'attività degli operatori veniva svolta perlopiù a distanza» spiegano dal Comune. L'accorpamento con Desio, pur temporaneo, ha quindi destato preoccupazione per il venir meno di un servizio

importante per il territorio, basti pensare che il bacino d'utenza è di 146mila persone e comprende un totale di 9 comuni che vanno da Lentate sul Seveso a Limbiate. Lo sportello Inps di Cesano Maderno dovrebbe tornare a pieno regime entro la primavera prossima negli spazi di via Fermi, dopo che sarà terminato il trasloco a Palazzo Arese Jacini degli Uffici dell'Area

Servizi al Territorio, Area Imprese del Comune che attualmente ospitati. **Un iter**, quello dello spostamento dell'Inps in via Fermi, iniziato anche in una delik febbraio 2019. «Sono molto disfatto, il dialogo con il Comune è stato costruttivo, e con l'ultima riunione siamo andati a prevedere una soluzione provvisoria, soprattutto per i cesanesi che non solo cesanesi che non a venire avranno a disposizione uno sportello in città cui rivolgersi» ha detto il sindaco Longhin. «Sono ben consapevoli dell'importanza che riveste la presenza di una sede in territorio e a tal fine, prendendo il disagio che temporaneamente i cittadini subiscono a causa dello spostamento a Desio, verranno messe in campo tutte le attività utili a garantire l'attivazione della postazione telematica presso gli uffici del Comune di Cesano».

**L'ATTESA**  
**Lo sportello dell'ente previdenziale dovrebbe tornare a pieno regime entro la primavera**

## Altri letti in corsia e tamponi online

Ai 46 degenti di Vimercate ora se ne sono aggiunti 16 ricavati nell'area più critica del Tulipano Rosso

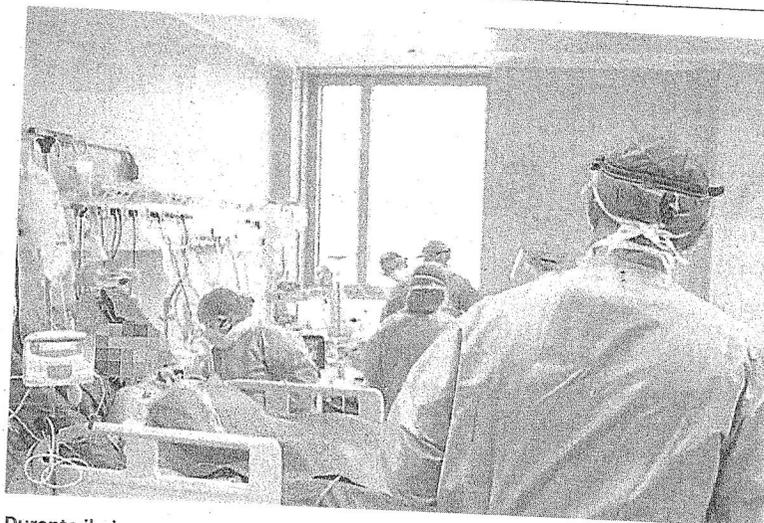
**VIMERCATE**  
di Barbara Calderola

**Tamponi** da prenotare online per tracciare il contagio che ogni giorno impone di allargare il reparto Covid. A Vimercate, i ricoverati sono stati 14 più di mercoledì. Un ritmo incalzante, il virus picchia duro: ai 54 posti allestiti alla Rosa Bianca occupati da 46 degenti, se ne sono aggiunti 16 nell'area più critica del Tulipano Rosso, già esauriti. «**Si tratta** di malati che hanno bisogno di assistenza respiratoria», chiarisce la direzione. Li aiutano caschi e altri sistemi meccanici, «ma non sono intubati». Se avessero necessità di entrare in terapia intensiva verrebbero trasferiti a Monza.

La direzione dell'Asst è pronta ad aggiungere letti: «La necessità è evidente». Durante il picco arrivò a dedicarne agli infetti più di 300 dei 450 disponibili. Si spera di non tornarci più, il rischio in quelle condizioni è che sia l'attività ordinaria a farne le spese, mentre, oggi, visite ed esami con procedure rivedute e corrette dall'epidemia continuano.

**In corsia** sono in 62, una settimana fa erano 19. Numeri che preoccupano. Per bloccare il virus, l'Azienda apre un altro canale per i prelievi rino-faringei, si potrà fissare via Internet la fascia oraria per sottoporsi all'accertamento, «riducendo code e tempi d'attesa».

**DIFFICOLTÀ RESPIRATORIE**  
**Qui i pazienti sono aiutati con caschi e altri sistemi meccanici ma non sono intubati**



Durante il picco sono stati dedicati agli infetti più di 300 posti dei 450 disponibili

Una decisione maturata dopo il caos di lunedì al drive-in, un serpentone d'auto che ha intasato anche la rampa d'accesso alla Tangenziale, costringendo i pazienti a un'attesa di due ore. «Uno scenario eccezionale che non deve diventare abitudine», chiariscono ai piani alti, e l'antidoto è l'organizzazione. In una giornata sono stati testati 400 ragazzi, al massimo in precedenza si era arrivati a 180 (ma le verifiche sugli studenti sono state più di 3mila in un mese) con dieci infermieri impegnati contemporaneamente.

Il nuovo corso dedicato alla popolazione scolastica, anche docenti e personale, scatterà martedì, «ma nessuno sarà obbligato a ricorrervi, resta valido anche l'accesso diretto», chiarisce l'ospedale.

«**Si tratta** di una corsia in più per sveltire le operazioni e dosare le forze in campo». Per la prenotazione occorre collegarsi al sito aziendale selezionando dall'home page la voce Tamponi Scuola. Dopo la registrazione si avrà la conferma dell'appuntamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I carabinieri multano undici giovani

CONCOREZZO

**Finisce con 11** salatissime multe la febbre del sabato sera passata tra risate, assembramenti e zero mascherine. Scene di ordinaria inconsapevolezza venerdì e sabato durante la movida in piazza Castello, piazza della Pace e via Libertà, nel centro storico, tradizionale luogo di ritrovo di gruppi di ragazzi davanti a dei locali. Durante i controlli previsti a livello provinciale i carabinieri hanno trovato i giovani, per la maggioranza tra i 18 e 20 anni e alcuni minorenni, troppo vicini e senza protezioni. Da qui le sanzioni. Di 400 euro (280 se la multa sarà pagata entro 5 giorni). I pattugliamenti proseguiranno anche nel fine settimana. Concorezzo negli ultimi giorni ha avuto una escalation di contagi: 59 senza contare i 37 casi Covid, e i 14 morti, nella residenza Villa Teruzzi. Dati che però non sembrano sufficienti a richiamare tutti alla responsabilità personale.

Ant.Ca.

Primo Piano

L'emergenza

# La curva s'impenna, malati sempre più giovani

In due mesi i positivi a Monza sono saliti da 3 a 105, il 40% ha tra i 25 e i 49 anni, solo il 13% arriva dalle scuole: nel mirino le attività extra

MONZA

di Marco Galvani

I numeri dei contagi continuano a crescere, aumentano anche i ricoveri, mentre l'età media dei nuovi positivi si abbassa. Ma «non è corretto dire che le scuole sono i nuovi focolai: solo il 13% dei nuovi casi hanno meno di 18 anni. Anzi, le scuole sono tra gli ambienti più sicuri». **Silvano Casazza**, direttore generale dell'Agenzia di tutela della salute per le province di Monza e Lecco, ogni giorno, da quando è scoppiata l'emergenza sanitaria, riceve e analizza l'andamento della situazione con i dati che arrivano dai reparti degli ospedali e dagli ambulatori dei pediatri e dei medici di famiglia. In 24 ore i ricoverati al

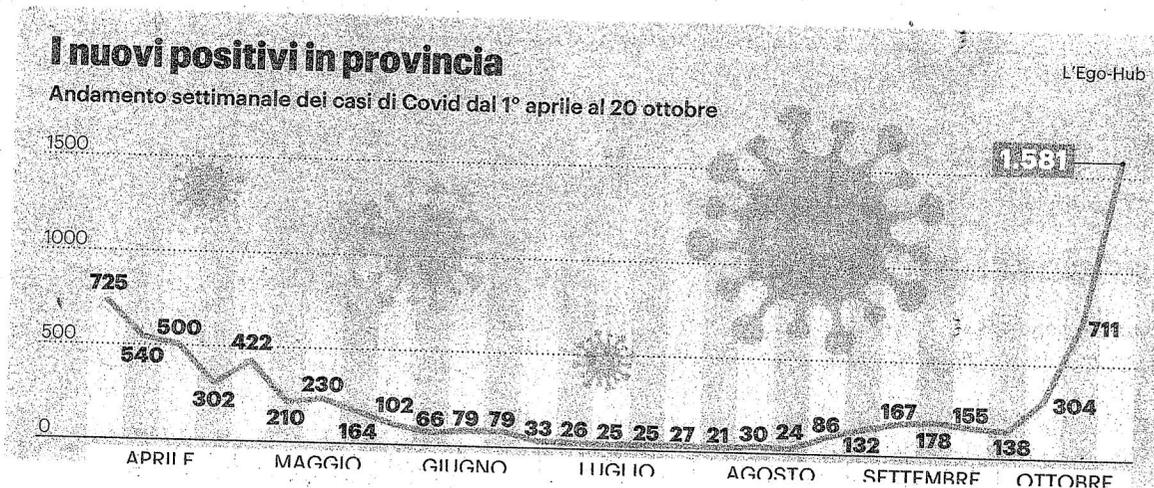
I POSTI DISPONIBILI

Accanto agli ospedali di Monza e Vimercate da lunedì è stato reclutato il Policlinico

San Gerardo, sono passati da 150 a 162 mentre sono rimasti 13 i pazienti in terapia intensiva. All'ospedale di Vimercate i letti Covid occupati sono 62, 15 in più del giorno precedente. Da lunedì è stato reclutato anche il Policlinico di Monza proprio alla luce della crescita dei ricoveri. «Oggi la maggior parte dei nuovi positivi non ha necessità di andare in ospedale, sono asintomatici o poco sintomatici e pos-

sono essere seguiti stando a casa dal proprio medico di base anche con il telemonitoraggio. Ci sono poi le unità speciali di continuità assistenziale (Usca) di Ats che intervengono con le visite domiciliari su richiesta del medico di famiglia e per effettuare i tamponi». La scorsa settimana le Usca hanno effettuato in Brianza 79 visite e 174 tamponi. La guardia è altissima, ma «i numeri non devono impressio-

nare - spiega il direttore di Ats -. A marzo i positivi erano pazienti ricoverati, poi il sistema ha aumentato la capacità di fare tamponi e riesce a scoprire anche la parte dell'iceberg che sta sotto. Oggi i numeri sono tornati alti, ma la maggior parte non deve essere ricoverata». L'ultimo bollettino della Regione ieri ha certificato 298 nuovi casi in 24 ore in Brianza (con un'età media di 35 anni), una quarantina nella



sola città di Monza. Una media costante negli ultimi giorni.

A cui si è arrivati passando da due periodi-chiave: «Il primo balzo a fine agosto, al rientro dalle vacanze, il secondo da metà settembre, dopo la riapertura delle scuole, ma non ha avuto origine nelle aule - monitora Casazza -. La ripresa dell'attività scolastica è coincisa con l'avvio di tante attività nel tempo libero e con un maggiore utilizzo dei mezzi pubblici». Solo il 13% dei nuovi positivi in Brianza ha meno di 18 anni, mentre i contagiati tra i 18 e i 24 anni sono circa il 15% del totale. Mentre la fascia di popolazione più colpita è tra i 25 e i 49 anni (il 40%) «perché hanno una vita sociale molto attiva muovendosi per andare a lavorare, a fare sport e anche qualche aperitivo». Cala al 25% la percentuale tra i 50 e i 64 anni, per arrivare al 6-7% tra gli ultra 75enni. Resta un'unica regola: «Indossare le mascherine e rispettare le regole». A maggior ragione che oggi i nuovi focolai sono tutti famigliari».